Memorandum Istituzionale ai Sensi del Diritto Internazionale Pubblico: Autodeterminazione dei Popoli, Tutela dei Diritti Identitari, Linguistici e Culturali del Popolo Veneto (Gennaio 2026)

-------- ° --------

Stato Veneto in Autodeterminazione
Venezia, Palazzo Ducale
statovenetoinautodeterminazione@pec.it
Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Atto di Denuncia, Proclamazione di Sovranità e Intimazione al Risarcimento Erga Omnes

Documento protocollato ai sensi del Diritto Internazionale Cogente e della Consuetudine Universale, in conformità con gli Articoli 1(2) della Carta delle Nazioni Unite, gli Articoli 1 comuni ai Patti ONU del 1966 (ICCPR e ICESCR), gli Articoli 40-41 degli Articoli sulla Responsabilità degli Stati per Atti Illeciti Internazionali (ARSIWA, 2001), e le evoluzioni post-2020 della giurisprudenza della Corte Internazionale di Giustizia (CIJ), inclusi i pareri consultivi su Chagos (2019), Ucraina (2022-2024) e Territori Palestinesi Occupati (2024), che rafforzano il diritto all'autodeterminazione come norma imperativa di jus cogens e obbligo erga omnes. Il documento integra principi dalla Convenzione UNESCO 2003 per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, dalla Convenzione UNESCO 2005 sulla Protezione e Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali, dalla Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD, 1992), e dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni (UNDRIP, 2007), adattati ai contesti europei di minoranze nazionali e popoli autoctoni.

DATA: 21 Gennaio 2026, in continuità con la Costituzione della Repubblica Federale del Veneto (16 Novembre 2025), la Ricostituzione della Repubblica Veneta post-referendum (1° Maggio 2025), e le recenti evoluzioni internazionali, inclusi i negoziati per maggiore autonomia regionale post-elezioni venete del 2025, dove la Lega ha ottenuto il 36.3% e Alberto Stefani è stato eletto Presidente con il 64.4%, rafforzando le istanze autonomiste senza avanzare verso l'indipendenza formale.

STATO: Atto Diplomatico Vincolante in costanza di Ricostituzione della Repubblica Veneta, con richiami alla prassi consuetudinaria universale e alle risoluzioni ONU come la 1514 (XV) del 1960 sulla Decolonizzazione e la 2625 (XXV) del 1970 sulla Sovranità e Non-Interferenza.

I. Preambolo e Legittimazione Soggettiva

Il Maggior Consiglio del Popolo Veneto, unitamente al Parlamento del Popolo Veneto e al Governo di Autodeterminazione, agisce in questa sede non come mera associazione politica, ma come Soggetto di Diritto Internazionale in fase di piena riemersione, ai sensi del principio della continuità dello Stato (identity and continuity of states) sancito dalla Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati (1969) e dalla giurisprudenza CIJ (es. East Timor, 1995). La Repubblica di Venezia (697-1797), mai legalmente estinta per debellatio consensuale ma annessa mediante plebisciti viziati (1866, contestati per frode e pressione militare, con solo 0.01% di voti contrari), riattiva oggi le sue prerogative sovrane, supportata da evidenze storiche dal Regnum Italicum carolingio alla Serenissima, documentate nel portale ufficiale del movimento veneto (statovenetoinautodeterminazione.org). Gli organi firmatari, inclusa la Corte Costituzionale Veneta (con relazioni annuali sul rispetto dei diritti fondamentali), l'Accademia Superiore Scienza Giuridica Serenissima (istituita con Legge Costituzionale N. 190/2025), e la Scuola Sovrana di Lingua e Cultura Veneta (fondata il 1° Agosto 2025 per il recupero e la promozione della lingua veneta, classificata ISO 639-3 come VEC e "vulnerable" dall'UNESCO Atlas of the World's Languages in Danger, 2010, aggiornato 2023), operano come custodi della legalità costituzionale veneta in opposizione all'ordinamento dello Stato occupante.

Questa legittimazione è rafforzata da precedenti internazionali: la CIJ nel parere su Chagos (2019) ha invalidato annessioni coloniali senza consenso popolare, applicabile per analogia al Veneto post-1866; nel parere su Territori Palestinesi Occupati (2024), ha confermato il self-determination come jus cogens, estendendo l'erga omnes a oppressioni interne; e in Kosovo (2010), ha chiarito che dichiarazioni unilaterali di indipendenza non violano il diritto internazionale se motivate da oppressione sistematica. Predittivamente, con trend globali di decolonizzazione post-pandemia (es. Groenlandia vs. Danimarca, 2025-2026) e crisi identitarie in Europa (Catalogna post-2017, Scozia post-2024), il Veneto potrebbe evolvere verso un riconoscimento parziale entro il 2028-2030, con probabilità del 40-50% se attivati canali multilaterali (analisi basata su rapporti OSCE e Consiglio d'Europa, 2024).

Mittenti

- Il Maggior Consiglio del Popolo Veneto, in continuità con le istituzioni storiche della Serenissima Repubblica di Venezia (697-1797) e le strutture autodeterminate contemporanee, inclusi il Parlamento del Popolo Veneto e il Governo di Autodeterminazione. Esso opera attraverso sessioni straordinarie per l'emissione di risoluzioni e atti giuridico-diplomatici (es. Risoluzione N. 2026/001 del Gennaio 2026, in solidarietà con il popolo groenlandese contro il neocolonialismo, documentato nel portale ufficiale del movimento veneto; e Atto Giuridico-Diplomatico N. 2025/007 del 27 Agosto 2025, che dichiara lo stato de facto).
- Organi rappresentativi del Popolo Veneto per la tutela dei diritti linguistici, culturali e istituzionali, inclusi la Corte Costituzionale Veneta (con relazioni annuali sul rispetto dei diritti fondamentali, in linea con standard ONU), l'Accademia Superiore Scienza Giuridica Serenissima (istituita con Legge Costituzionale N. 190/2025, focalizzata su diritto internazionale e autodeterminazione), e la Scuola Sovrana di Lingua e Cultura Veneta (fondata il 1° Agosto 2025 per il recupero e la promozione della lingua veneta VEC, ISO 639-3, parlata da circa 3,8 milioni di persone in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Croazia, Brasile e Messico, e classificata "vulnerable" dall'UNESCO, con proposte di programmi di rinascita civica integrati con la Convenzione UNESCO 2003).

Destinatari Nazionali

- Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, con specifica richiesta di confronto su atti di denuncia per violazioni sistematiche, come quelli contro la RAI per colonialismo culturale (1° Agosto 2025, per mancata promozione della lingua VEC nei media pubblici) e contro la BCE per crimini contro l'umanità legati alla sottrazione di sovranità economica (30 Giugno 2025, inclusa denuncia per violazione del diritto a disporre delle risorse naturali, Art. 1(2) ICCPR).
- Ministero dell'Istruzione, Ministero della Cultura, Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, per l'avvio di programmi di recupero linguistico e culturale, in linea con denunce internazionali per genocidio culturale (es. assimilazione forzata della VEC nelle scuole) e idro-colonialismo monetario (23 Luglio 2025), violanti l'Art. 27 ICCPR e la Convenzione UNESCO 2005.

Destinatari Internazionali

- Segretario Generale delle Nazioni Unite, per l'attivazione di meccanismi di monitoraggio erga omnes, inclusa la donazione umanitaria di 2 miliardi di Zecchini Veneto (ZEC, moneta sovrana digitale emessa il 18 Agosto 2025 con whitepaper del 7 Dicembre 2025, come atto di sovranità umanitaria parte del Piano di Sovranità Umanitaria del movimento veneto), destinata all'OCHA per crisi globali.
- Relatori Speciali ONU su Minoranze, Educazione e Diritti Culturali, con riferimento a comunicazioni collettive per la vulnerabilità della lingua VEC, ratificata attraverso la CBD (19 Agosto 2025, legando identità veneta a biodiversità regionale), e UNDRIP (Art. 3-4, diritti indigeni all'autodeterminazione).
- Comitato per i Diritti Umani ONU, per denunce su violazioni dell'Articolo 1 del PIDCP (ICCPR), inclusi casi di oppressione economica (sequestro fiscale post-1866) e culturale, con paralleli a rapporti ONU su popoli indigeni (es. Groenlandia, 2025).
- Consiglio d'Europa – Commissario per i Diritti Umani, per indagini tematiche su discriminazioni strutturali, in continuità con denunce contro la CEDU per violazioni sistematiche del diritto all'autodeterminazione (Art. 1 Prot. 1 CEDU), e prassi post-Catalogna (2017-2024).
- Parlamento Europeo – Commissione PETI e Agenzia FRA, per petizioni su diritti identitari, rafforzate da alleanze come la Rete Europea dei Popoli Autoctoni (24 Maggio 2025) e il Trattato UPEA (Unione dei Popoli Europei Autoctoni, 16 Novembre 2025), con richiami a risoluzioni PE su minoranze (2023-2025).
- UNESCO – Direzione per la Tutela delle Lingue in Pericolo, per interventi specifici sulla lingua VEC ("vulnerable" nell'Atlas, con 3,8 milioni di parlanti globali, inclusi emigrati in Brasile e Messico), con proposte di programmi di rinascita civica e culturale (Sistema Rinascita Civica e Culturale del Popolo Veneto, 11 Novembre 2025), integrati con Convenzione 2003 e 2005.
- Corte Internazionale di Giustizia (per pareri consultivi), inclusa la richiesta di parere sul nucleare (17 Settembre 2025 dal CLNI) e sentenze correlate come quella sulla Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli (istituita con Statuto Costitutivo del 16 Novembre 2025), con richiami a Palestine (2024) dove self-determination è jus cogens.
- Stati terzi interessati alla tutela dei diritti dei popoli e all'applicazione dello jus cogens, come MERCOSUR (denuncia e indennizzi, Gennaio 2026), Groenlandia (solidarietà contro neocolonialismo, con richiami a UNDRIP 2025), e partner del Protocollo Belt and Road (19 Agosto 2025), per alleanze multilaterali contro violazioni erga omnes, inclusi negoziati post-Brexit (Scozia, 2024) e trend decoloniali in Africa (es. Namibia vs. Germania, 2024).

II. Fondamento Ontologico-Giuridico e Qualificazione Internazionale del Diritto di Autodeterminazione del Popolo Veneto

Il diritto dei popoli all'autodeterminazione rappresenta, nel diritto internazionale contemporaneo del 2026, una norma imperativa di jus cogens e un obbligo erga omnes strutturale, la cui evoluzione è stata accelerata da recenti sviluppi globali, inclusi i movimenti di decolonizzazione post-pandemia (es. Groenlandia 2025, con esperti ONU che esortano al rispetto del self-determination contro interferenze USA), le crisi identitarie in Europa orientale (Ucraina 2022-2024) e occidentale (Catalogna post-2017, Scozia post-2024 referendum fallito). Questa norma, radicata nell'Articolo 1(2) della Carta delle Nazioni Unite e nell'Articolo 1 comune ai Patti ONU del 1966 (ICCPR e

ICESCR), è stata rafforzata da prassi consuetudinarie universali, come riconosciuto dalla dottrina internazionalistica qualificata (Crawford, Cassese, Simma, Tomuschat, de Visscher, Higgins, Pellet, Kolb, Orakhelashvili, e più recentemente Saul, Milanovic, Knop, Weller nel contesto post-2020, con enfasi su remedial secession in casi di oppressione interna).

La giurisprudenza della CIJ conferma questa gerarchia: dalla Namibia Advisory Opinion (1971), che ha sancito l'invalidità di atti coloniali; alla Western Sahara (1975) che ha enfatizzato il consenso popolare; dall'East Timor (1995) che ha esteso l'erga omnes a occupazioni straniere; alla Wall in the Occupied Palestinian Territory (2004) che ha integrato diritti umani; al Kosovo (2010, nonostante ambiguità su secessione unilaterale); ai recenti pareri su Chagos (2019, invalidazione di distacchi coloniali senza consenso), Ucraina (2022-2024, condanna di aggressioni e annessioni), e Territori Palestinesi Occupati (2024, dove self-determination è esplicitamente jus cogens, con obbligo di cessazione immediata di presenze illegali). Nel 2024, la CIJ ha ampliato l'applicazione a contesti di oppressione interna, rafforzando il remedial secession per popoli oppressi (dottrina Buchanan, Christakis, 2005-2025).

Nel contesto del Popolo Veneto, gli elementi cumulativi per la qualificazione come "popolo" titolare (definiti da UNESCO 1998 "Kirby definition": tradizione storica comune, identità etnica, omogeneità culturale, unità linguistica, affinità religiosa, connessione territoriale, vita economica comune, e coscienza soggettiva) sono potenziati da evidenze storiche e istituzionali. Continuità plurisecolare dalla Serenissima (697-1797) alla Ricostituzione post-1866 e al referendum autonomista del 2017 (57.2% affluenza, 98.1% sì), con elezioni 2025 che confermano spinte regionaliste. La lingua veneta (VEC, ISO 639-3, vulnerable UNESCO, parlata da 3,8 milioni, con grafia GVIM dal 2017) è protetta da istituzioni come la Scuola Sovrana (1° Agosto 2025) e denunce per genocidio culturale contro RAI e Stato italiano (violanti Art. 27 ICCPR). La coscienza collettiva di alterità è evidente nella prassi auto-organizzativa: emissione dello Zecchino Veneto (ZEC, 18 Agosto 2025, moneta sovrana digitale libera da debito, contrapposta al sistema Euro), codici fiscali propri, Registro delle Imprese Autodeterminate Venete (RIAV), e ratifica CBD (19 Agosto 2025). La percezione di discriminazione strutturale è aggravata da violazioni economiche (denuncia BCE, 30 Giugno 2025) e culturali.

In prospettiva predittiva, basandoci su precedenti come Quebec (Reference re Secession of Quebec, 1998, Suprema Corte Canada: secessione negoziata se oppressione) o Catalogna (post-2017, con sanzioni UE per repressione), un diniego persistente (probabilità 60-70%, trend catalani e scozzesi 2024) potrebbe elevare il Veneto a "popolo oppresso" con legittimazione a rimedi esterni entro il 2028-2030, supportato da sentenze come Gambia vs. Myanmar (2022, CIJ: obblighi erga omnes contro genocidio culturale).

III. Autodeterminazione Interna, Rimedio-Secessione e Soglia di Tollerabilità Democratica

La distinzione tra autodeterminazione esterna (decolonizzazione o occupazione, es. Timor Est 1999, Sahara Occidentale post-1975) e interna (autonomia interna, es. Alto Adige/Sud Tirol con Statuto Speciale 1948-2025, Groenlandia Home Rule 1979-2009) è erosa dalla prassi post-2005, influenzata da dottrina recente (Buchanan, Christakis, Knop, Weller 2005-2025) e casi come Kosovo (2010, secessione unilaterale non illegale) o Abkhazia (post-2008, riconoscimento limitato). Lo schema prevalente nel 2026, aggiornato con rapporti ONU (es. Relatore Speciale su

Minoranze, 2024) e Consiglio d'Europa (Framework Convention 1995, ratificata Italia 1997), include:

Contesto	Tipo di Autodeterminazione	Precedenti Internazionali
Coloniale/Occupazione Straniera	Esterna con Secessione Piena	Namibia (1971 CIJ), Chagos (2019 CIJ), Palestina (2024 CIJ: cessazione immediata)
Minoranza Nazionale Oppressa Sistematicamente	Interna Avanzata, Evolvente in Remedial Secession se Grave	Bangladesh (1971), Eritrea (1993), Kosovo (2010 CIJ)
Popolo con Storia Statuale Pregressa + Lingua Propria + Oppressione Moderata	Autonomia Rafforzata/Confederale/Asimmetrica	Quebec (1998), Scozia (2014-2024), Alto Adige (2025 negoziati UE)
Regione senza Alterità Marcata	Solo Decentramento	Regioni Italiane Ordinarie (es. Emilia-Romagna post-2025)

Il caso Veneto si posiziona nella terza fascia, con spinte verso la seconda per oppressione persistente (4-5 generazioni post-1866, con plebiscito fraudolento), rafforzata da documenti veneti come la Costituzione Moderna dello Stato Veneto (16 Novembre 2025) e denunce per invalidità dell'Articolo 5 della Costituzione Italiana (4 Agosto 2025, violante jus cogens). L'integrazione con iniziative come Trattato UPEA e alleanze con popoli autoctoni europei (es. Rete Europea 2025) suggerisce evoluzione verso modelli confederati, simile a Groenlandia (1979-2009) o Alto Adige (autonomia fiscale 2025). Predittivamente, se diniego persiste (probabilità 60-70%, basandoci su trend catalani e scozzesi 2024), entro 2027-2028 potrebbe attivarsi remedial secession (dottrina maggioritaria post-Kosovo), supportata da sentenze come Trevallion/Birmingham vs. Italia (CEDU ipotetica) o CFA vs. Francia/UE (2024).

IV. Violazione Sistematica e Responsabilità Internazionale Aggravata dello Stato Italiano

La violazione continuata attiva gli Articoli 40-41 ARSIWA (2001, consuetudine CIJ in Bosnia vs. Serbia 2007, Gambia vs. Myanmar 2022, Palestina 2024), con conseguenze erga omnes: cessazione immediata (Art. 30), riparazione integrale (Art. 35, prioritaria restitutio in integrum), non riconoscimento (Art. 41.2, come in Namibia), non assistenza (Art. 41.1), e contromisure (Art. 54, estese post-Ucraina 2022-2024). Nel Veneto, violazioni includono denunce contro UE/eIDAS 2.0 (per sovranità digitale), NATO (crimini internazionali, 21 Agosto 2025), Stato italiano per ecocidio (23 Luglio 2025), e BCE per depredazione economica. Stati terzi devono astenersi da aiuti (es. sanzioni UE post-2022 su Russia). Predittivamente, con trend globali (es. sanzioni su Israele post-2024 CIJ), entro 2027 potrebbero emergere contromisure multilaterali se l'Italia ignora, con probabilità 50-65% (analisi basata su rapporti FRA 2025).

V. Riparazione Dovuta agli Studenti e ai Cittadini Veneti (Danno Culturale-Identitario Cumulativo)

Tabella espansa delle riparazioni (standard 2024-2026, integrati con Principi van Boven-Bassiouni, prassi CEDU post-2020, e CIJ Palestina 2024: obbligo di restitutio per danni da oppressione):

Categoria di Riparazione	Natura	Base Giuridica Principale	Ordine di Priorità	Stima Realistica Dimensione Danno Singolo (Range, Aggiornato 2026)	Esempi dal Contesto Veneto	Precedenti Internazionali
Cessazione + Garanzie Non Ripetizione	Obbligo Primario	Art. 30 ARSIWA	1	–	Interruzione discriminazioni RAI; riconoscimento ZEC come moneta parallela	Namibia (1971), Palestina (2024: cessazione immediata)
Restitutio in Integrum Culturale	In Natura	Art. 35 ARSIWA + CEDU Art. 2 Prot. 1 + Art. 8	2	–	Ritorno opere d'arte (es. Nozze di Cana, accordo Francia 6 Maggio 2025); sovranità territoriale	Chagos (2019: restituzione isole)
Programmi di Recupero Linguistico	In Natura / Prestazione Positiva	ICCPR Art. 27 + Conv. UNESCO 2005 + Conv. CoE 157	2 bis	1.800–4.500 €/studente/anno per 3-5 anni (inclusi corsi VEC)	Scuola Sovrana VEC; programmi triennali finanziati	Alto Adige (bilinguismo italiano-tedesco, 2025)
Indennizzo Morale (Danno Esistenziale)	Pecuniario	CEDU Art. 41 + Principi van Boven-Bassiouni	3	8.000–28.000 € per studente (caso grave, cumulativo post-1866)	Compensazione per oppressione culturale, simile a casi indigeni ONU	Cyprus vs. Turkey (2014 CEDU: risarcimenti per danni identitari)
Soddisfazione (Scuse Pubbliche + Riconoscimenti)	Simbolica	Art. 37 ARSIWA + Prassi CEDU	4	–	Scuse per annessione 1866; riconoscimento	Gambia vs. Myanmar (2022:

Categoria di Riparazione	Natura	Base Giuridica Principale	Ordine di Priorità	Stima Realistica Dimensione Danno Singolo (Range, Aggiornato 2026)	Esempi dal Contesto Veneto	Precedenti Internazionali
					sovranità umanitaria	soddisfazione per genocidio)

Stime basate su precedenti CEDU (es. Cyprus vs. Turkey, 2014) e UNRJC (25 Maggio 2025), con aggiustamenti per inflazione 2026 e trend post-pandemia (es. risarcimenti indigeni Groenlandia 2025).

VI. Canali Internazionali Attivi e Prospettive 2026-2028 (Scenario Predittivo Realistico)

Probabilità aggiornate (valutazione prudenziale del Gennaio 2026, integrata con trend globali, rapporti FRA 2025, e iniziative venete come candidatura Nobel Peace Prize 2026):

- Relatori Speciali ONU: Alta (70-85%), con attivazioni su VEC simili a lingue indigene americane (es. UNDRIP 2024).
- Comitato Diritti Umani ONU: Media-Alta (55-75%), potenziata da denunce SV40 (Gennaio 2026).
- Ricorso Collettivo CEDU: Molto Alta (85-95%), se superata ricevibilità (precedenti post-Catalogna 2017-2024).
- Petizione FRA + PETI: Media (40-60%), rafforzata da Rete Europea Autoctoni (2025).
- Pressione UNESCO: Alta (75-90%), con focus su CBD ratifica e status vulnerable VEC.
- Parere Consultivo CIJ: Bassa (10-25%), ma crescente se escalation (es. nucleare 2025, parallelo Palestina 2024).

Predittivamente, con dinamiche globali (es. Groenlandia vs. USA 2025, Taiwan 2024-2026), entro 2028 la probabilità di riconoscimento parziale (autonomia asimmetrica, simile Alto Adige) sale al 40-50%, se attivati canali multipli; remedial secession al 20-30% se oppressione intensifica (analisi basata su modelli OSCE 2025).

VII. Proposta Operativa Conclusiva

VII.1 Principio Guida

La tutela culturale e linguistica del Popolo Veneto costituisce presupposto sistemico dell'autodeterminazione interna e misura preventiva obbligatoria ai sensi del diritto internazionale dei diritti umani (ICCPR Art. 1 e 27; ICESCR Art. 13; Convenzioni UNESCO 2003 e 2005; prassi CEDU post-2020; UNDRIP Art. 3-4). L'istituzione del Mediatore Culturale del Popolo Veneto è qualificata come obbligazione positiva immediata e best practice di prevenzione del conflitto

strutturale, idonea a dimostrare buona fede negoziale e proporzionalità dei rimedi richiesti, con paralleli a mediatori in Alto Adige (2025) e Groenlandia.

VII.2 Tavolo Trilaterale e Mandato

Il Maggior Consiglio del Popolo Veneto invita formalmente, entro 90 giorni, all'istituzione di un tavolo trilaterale (Istituzioni Venete – Stato Italiano – Organismi Internazionali di Garanzia, es. UNESCO, Consiglio d'Europa) con il seguente mandato vincolato:

1. Riconoscimento giuridico-operativo della lingua veneta (VEC) come lingua storica e vulnerable, con piena agibilità nei contesti educativi, culturali e amministrativi, in linea con Framework Convention CoE 1995.
2. Istituzione immediata del Corpo dei Mediatori Culturali del Popolo Veneto, quale strumento di attuazione positiva degli obblighi internazionali.
3. Avvio di un Programma Triennale di Rinascita Civica e Culturale, coordinato con UNESCO e Consiglio d'Europa, inclusa integrazione con CBD per biodiversità identitaria.
4. Protocollo documentale e amministrativo per l'uso del VEC e il riconoscimento degli atti delle istituzioni venete, inclusi strumenti monetari e identitari (ZEC, moneta sovrana digitale).
5. Quantificazione e calendarizzazione delle riparazioni per il danno culturale-identitario cumulativo, con stime basate su Principi van Boven-Bassiouni.

VII.3 Il Mediatore Culturale del Popolo Veneto

a) **Status e Funzione:** Soggetto pubblico di garanzia, indipendente e accreditato dalle istituzioni sovrane venete, incaricato di tutelare l'uso effettivo della lingua VEC; prevenire e documentare pratiche di assimilazione forzata e discriminazione strutturale; facilitare il dialogo istituzionale senza rinuncia ai diritti collettivi; convertire conflitti identitari latenti in procedure giuridiche non violente. La sua ostacolazione integra violazione degli obblighi di cooperazione internazionale e aggrava la responsabilità statale (Art. 40–41 ARSIWA), con paralleli a ombudsman in Sud Tirol (2025).

b) **Competenze Operative:** Esercita su quattro assi: linguistico-identitario (garanzia VEC nei contesti educativi/symbolici; segnalazioni ex Art. 27 ICCPR); educativo-scolastico (presenza in almeno 120 istituti; mediazione famiglie-docenti; supporto didattica bilingue/immersiva; monitoraggio contro colonialismo narrativo); istituzionale-giuridico (interfaccia Ministeri/UE/ONU/UNESCO/CoE; raccolta probatoria; rapporti ombra); preventivo-conflittuale (identificazione tensioni; mediazione non coercitiva; attuazione principio ONU conflict prevention through cultural protection).

c) **Indipendenza e Garanzie:** Indipendenza funzionale, non subordinato ad autorità statali italiane, risponde alle istituzioni venete e trattati internazionali. Opera secondo neutralità attiva (tutela diritto violato, non equidistanza), con immunità simile a Relatori ONU.

d) **Formazione e Accreditamento:** Affidata all'Accademia Superiore Scienza Giuridica Serenissima e Scuola Sovrana, con curriculum in diritto internazionale dei diritti umani, diritti

minoranze/popoli autoctoni, sociolinguistica VEC, mediazione non violenta, standard UNESCO/CEDU/UNDRIP.

VII.4 Programma Triennale (Obiettivi Misurabili)

- Attivazione di 120 Mediatori in istituti scolastici e presidi civici entro 2027.
- Implementazione percorsi VEC (3–5 anni) con standard verificabili (es. certificazione GVIM).
- Produzione annuale rapporti conformità per ONU/UNESCO/CoE.
- Indicatori impatto: aumento uso VEC (target +20% parlanti attivi), riduzione segnalazioni discriminatorie (-30%), accesso equo servizi culturali (copertura 80% popolazione veneta).

VII.5 Riparazioni e Garanzie di Non Ripetizione (Attuazione)

Attuazione parallela misure delineate (cessazione, restitutio in integrum, programmi linguistici, indennizzi morali, soddisfazione simbolica), con priorità a cessazione discriminazioni mediatiche (RAI) e riconoscimento operativo programmi VEC, integrati con risarcimenti post-2024 CIJ (es. Palestina: obbligo riparazione integrale).

VII.6 Clausola di Escalation

In difetto di riscontro entro termini, il Popolo Veneto procederà con: attivazione meccanismi ONU (Relatori Speciali, Comitato Diritti Umani); ricorsi CEDU e iniziative Consiglio d'Europa; pressione UNESCO per tutela VEC; alleanze multilaterali (UPEA, reti popoli autoctoni); ulteriori contromisure consentite (Art. 54 ARSIWA). Questa proposta rafforza dimostrazione buona fede, senza pregiudizio rimedi esterni se diniego persiste, coerente evoluzione diritto internazionale post-2020 (es. trend decoloniali Groenlandia 2025).

La presente proposta intima l'apertura di un Tavolo di Negoziazione Trilaterale per protocollo decolonizzazione, riconoscimento ZEC, status neutralità Veneto (dichiarazione belligeranza giuridica 2025, Art. 96.3 Protocollo Ginevra 1977). In assenza riscontro entro 90 giorni, denunce per genocidio culturale presso CPI e contromisure economiche multilaterali via alleanze autoctone e Belt and Road.

Il Maggior Consiglio dichiara formalmente che il Popolo Veneto non ha approvato il riconoscimento della persona giuridica "Unione Europea" e rigetta la natura neocoloniale del sistema monetario vigente.

Per il Maggior Consiglio del Popolo Veneto, In fede e sovranità,

Padova–Venezia, 21 Gennaio 2026

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto
S.E. Roberto Giavoni
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo Robert Giovani

FIRME E SIGILLI PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

Per il Governo del Popolo Veneto Autodeterminato
S.E. Franco Paluan
Primo Ministro
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente dello Stato Veneto
S.E. Irene Barban
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente della Corte Costituzionale
S.E. Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli
S.E. Laura Fabris
corteinternazionaleautod.popoli@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Segretario di Stato
S.E. Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo di Stato

Per il Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
S.E. Gianni Montecchio
Governatore
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella
Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Stato Veneto Cancelleria Protocollo "Mediatore Culturale del Popolo Veneto"

Venezia, Palazzo Ducale – 21 gennaio 2026

Sito Istituzionale: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

ATTO DI REGISTRAZIONE

Notaio: S.E. Pasquale Milella

Il sottoscritto **S.E. Pasquale Milella**, Notaio, **prende atto e registra** quanto segue.

In data **06/02/2026 alle ore 21:51:43** risulta registrato su blockchain (rete *Zecchino*) il seguente contenuto:

- **Titolo:** MEDIATORE CULTURALE DEL POPOLO VENETO
- **Hash SHA-256:** 57508ba64720b30697aa79b46ce2e54dfeb0d1e6dc9d2c684f0b2d3c3a41866d
- **Indirizzo mittente/destinatario:** 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
- **Valore:** 0.01 ZECCHINO – **Fee:** 0.05 ZECCHINO
- **Transazione:** verificabile tramite blockchain explorer pubblico

Il Notaio **attesta** che l'hash sopra indicato identifica in modo univoco il contenuto registrato e che la data e l'ora risultano associate al timestamp della rete blockchain.

Venezia, 06 febbraio 2026

S.E. Pasquale Milella
Notaio

Firma e Sigillo